



Un'immagine dall'alto del parco di San Rossore

Fonte: Ente Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli **centimetri**

# L'avanzata di San Rossore

## Sì dell'Unesco: la riserva ingloba Lucchesia e Collesalvetti

**PISA** Le selve pisane diventano «toscanes». L'Unesco ha premiato la costa: a Lima, in Perù il 19 marzo è stata approvata la proposta di ampliamento della riserva della biosfera avanzata dall'Ente Parco di San Rossore. «Entrano» le province di Livorno e Lucca e così l'area, che ora può vantare un prestigioso riconoscimento, prende il nome di «Selve costiere di Toscana». Un traguardo ambito su cui si lavora da due anni qui all'ente parco, per cercare di superare la ormai stretta «Selva pisana» — già nel programma Unesco dal 2004 — ed estenderla a nord e sud per valorizzare maggiormente la costa.

Un momento di rilancio proprio nell'anniversario dei 10 anni da quel riconoscimento di riserva «Mab» (Man and the biosphere, ndr), ovvero che guarda da vicino l'uomo e il suo comportamento con l'ambiente, più che il solo patrimonio naturale. A darne notizia i sindaci dei Comuni coinvolti, insieme al Parco: «La riserva raddoppia — ha detto il presidente dell'Ente Parco Fabrizio Manfredi — e passa a quasi 40 mila ettari, caratterizzati da una grande diversità morfologica». Decisivo l'ingresso di quattro nuovi Comuni: Calci, Collesalvetti, Lucca e Capannori. Il primo entra con tutto il

suo territorio comunale e condivide i monti pisani con Lucca e Capannori, mentre Collesalvetti aggiunge alla riserva i suoi siti di importanza comunitaria, con estese porzioni agricole e forestali delle colline livornesi.

«Un'idea che nasce sulla scorta dell'esperienza decennale già maturata dall'Ente Parco come capofila — ha aggiunto Manfredi — e si spinge ben oltre, perché fa convergere tutti all'obiettivo unico della valorizzazione delle attività umane come strumento di conservazione della natura, del paesaggio e della qualità della vita». Cosa vuol dire, quindi, diventa-

re riserva Unesco? «Non si tratta di un'estensione dei confini del parco ma di una gestione dei beni orientata allo sviluppo sostenibile e alla tutela della biodiversità», dice Manfredi.

Le aree che sono fuori dai confini del parco «resteranno tali, e non sorgeranno dunque nuovi vincoli giuridici o urbanistici: la pianificazione rimarrà, infatti, di esclusiva competenza degli enti locali». Quello che offre il riconoscimento «è un salto verso una gestione condivisa del territorio come risorsa comune», dice Massimiliano Ghimenti, sindaco di Calci. Oltre al credito in termini di promozione e turismo: «Una grande novità accolta con entusiasmo», conclude Francesco Raspini, assessore all'ambiente di Lucca.

**Cinzia Colosimo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

